
CUSTODIA DEL SILENZIO ORDINARIA

IV DOMENICA DI PASQUA ANNO B – 21 APRILE 2024



GROTTA DI SAN GIROLAMO: PAROLA DI DIO



Lettura pregata

Salmo Responsoriale

Sal 117 (118)

R. La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. R.

Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.

Benedetto colui che viene nel nome del
Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto.

Rendete grazie al Signore, perché è buono,
perché il suo amore è per sempre. R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

Lettura meditata

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro:

«Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato.

Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo.

In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati» (At 4,8-12).

Dalla prima lettera di San Giovanni Apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è (1Gv 3,1-2).

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio» (Gv 10,11-18).

Per meditare:

Il brano del Vangelo di questa domenica appartiene ad una delle pagine più famose del Vangelo secondo Giovanni: Gesù si presenta come il pastore bello, detto tradizionalmente buon pastore, che vive una relazione profonda con i suoi discepoli fino al punto da donare la sua vita per loro. Nell'iconografia classica Gesù è rappresentato come un vero pastore, a volte seduto, circondato dalle sue pecore oppure mentre si avvia portandone una sulle spalle. Ma in un dipinto di Peter Bruegel il giovane, conservato al Museo reale delle belle arti di Bruxelles, la scena è diversa. In primo piano abbiamo il pastore azzannato alla gola da un lupo, mentre sullo sfondo le pecore si allontanano ormai in salvo. Questa rappresentazione, così diversa dalle abituali immagini bucoliche, esprime con crudo realismo il senso del dono della vita da parte del buon pastore in favore delle sue pecore (cf. Gv 10,11). L'offerta volontaria della vita da parte di Gesù è confermata con una forte espressione teologica negli ultimi versetti del brano: «Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio» (Gv 10,17-18). Il dono della vita di Gesù si inserisce sullo sfondo del cuore trinitario di Dio: nasce dall'intima volontà del Padre alla quale aderisce il Figlio con obbedienza filiale, offrendosi con uno Spirito eterno, come ricorda la lettera agli Ebrei.

Si tratta di una donazione animata dall'amore misericordioso di Dio, che assume per i discepoli di Gesù un esempio da imitare. Da molti anni, la quarta domenica di Pasqua è dedicata alla preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione, in particolare per coloro che sono chiamati a servire la fede dei fratelli attraverso il ministero ordinato. Tuttavia, in una prospettiva più ampia, ogni discepolo di Gesù

partecipa alla sua missione attraverso la consacrazione battesimale che l'ha inserito nel popolo sacerdotale. Ne abbiamo una testimonianza nel pensiero di Francesco d'Assisi che rilegge con una intuizione singolare l'essere pastore da parte del Signore.

Per Francesco l'immagine di Gesù buon pastore è relativa alla fratellanza che nasce dalla sua volontà di sottoporsi al sacrificio della croce, un sentiero d'amore sul quale i servi di Dio sono chiamati a camminare per ricambiare l'amore ricevuto:

«Guardiamo con attenzione, fratelli tutti, il buon pastore che per salvare le sue pecore sostenne la passione della croce. Le pecore del Signore l'hanno seguito nella tribolazione e persecuzione, nell'ignominia e nella fame, nella infermità e nella tentazione e in altre simili cose; e ne hanno ricevuto in cambio dal Signore la vita eterna» (cf. Ammonizione VI). Un pensiero riportato anche nella prima Regola: «Dio è spirito, e bisogna che quelli che lo adorano, lo adorino in spirito e verità E a lui ricorriamo come al pastore e al vescovo delle anime nostre, il quale dice: "Io sono il buon Pastore, che pascolo le mie pecore e do la mia vita per le mie pecore ... Voi siete tutti fratelli. Non vogliate chiamare nessuno padre vostro sulla terra, perché uno solo è il vostro Padre» (Regola non bollata XXII). Il tutto trova una sintesi nell'esclamazione riportata dalla Lettera ai fedeli: «Oh, come è glorioso, santo e grande avere in cielo un Padre! Oh, come è santo, fonte di consolazione, bello e ammirabile avere un tale Sposo! Oh, come è santo e come è caro, piacevole, umile, pacifico, dolce, amabile e desiderabile sopra ogni cosa avere un tale fratello e un tale figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, il quale offrì la sua vita per le sue pecore, e pregò il Padre dicendo: "Padre santo, custodiscili nel tuo nome, coloro che mi hai dato nel mondo erano tuoi e tu li hai dati a me" ...» (Lettera ai fedeli, I).

La donazione della vita da parte di Gesù è strettamente legata alla preghiera per i suoi, preghiera sacerdotale rivolta al Padre. Allora, per le sue pecorelle, seguire Gesù buon pastore è prima di tutto seguirlo nella sua preghiera rivolta al Padre. Lasciando spazio allo Spirito perché gridi «Abbà» dentro di noi, viviamo il sacerdozio battesimale offrendo la nostra vita nello stesso Spirito eterno.

FERMATI SU QUESTE LETTURE E DOPO AVER SOTTOLINEATO LE PAROLE DI FUOCO (CHE SCALDANO IL TUO CUORE), SCRIVI IL CONCETTO DI DIO E ASCOLTA COSA IL SIGNORE TI DICE ATTRAVERSO DI ESSE. PASSA DALLE PAROLE CHE RIVOLGI A DIO ALLE PAROLE CHE DIO RIVOLGE A TE.

BUSSOLA	Data
PAROLE DI FUOCO	PAROLE SOTTOLINEATE...
CONCETTO DI DIO	TU SEI...
PAROLE DI VITA	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
SINTESI - SENTIMENTI	<p>OGGI HO COMPRESO CHE...</p> <p>PROVO QUESTO SENTIMENTO:</p>
GRAZIA	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
FRUTTO	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...



GROTTA DEL LATTE: MARIA

Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore

Descrivi i sentimenti che noti in Lei:

Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:

O Donna da tutti e sopra tutti benedetta!
Tu sei l'onore e la difesa del genere umano;
tu sei la Madre di Dio;
tu la Signora dell'universo, la regina del mondo.
Tu sei la perfezione dell'universo e il decoro della santa Chiesa;
tu tempio di Dio;
tu giardino di delizie;
tu porta del cielo, letizia del Paradiso e gloria ineffabile del sommo Dio;
veramente è balbettando che cantiamo le tue lodi e le tue bellezze.
Supplicisci con la tua bontà alle nostre insufficienze. Amen.
(San Bernardino da Siena)

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato.



GROTTA DEGLI INNOCENTI – CROCE

Stai in silenzio davanti a Gesù Crocifisso e Risorto:

Letture proposte:

Dal Vangelo secondo Marco

Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"» (Mc 16,1-7).

Dal Vangelo secondo Giovanni

Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?» (Gv 20,11-13).

«Non è qui, è risorto!»

“Suona mezzanotte. Il mio Signore è risorto! Alleluja! Il mio Dio non è più nella tomba e la tomba non è aperta: la porta rimane chiusa, i sigilli non sono stati toccati, ma la tomba è vuota, il mio Dio non vi è più. È risorto, come aveva detto! Io stavo in adorazione davanti a questa pietra e il mio Dio non vi è più. Io piangevo accanto a questo sepolcro e il mio Dio non vi è più.

Alleluja! Il mio Signore è risorto! Alleluja! Il mio Beneamato è risorto! Alleluja! Il mio Dio è risorto! Alleluja! Colui che piangevo morto è vivo per sempre! Alleluja! O bianca luna, risplendi! O fredda luna incendia i nostri cuori! O luna, dai luce come sette soli! O notte, scompari! Ombre, dileguatevi! O notte, illuminati! Ombre, scomparite! L'eterna Luce è apparsa! Santo, santo, santo! Benedetto sia il Signore. Alleluja! La luce del Cristo risplende, la notte si illumina, la notte brilla, il Cristo è risorto! Alleluja! Dove vai, o Maria Maddalena, in compagnia delle pie donne? Gesù non è più nel sepolcro: è risorto come aveva detto ... Voi cercate tra i morti colui che è vivo ... E dove corri così svelta? Tu non hai tanta scienza come Pietro e Giovanni, ma non è la sapienza che Gesù premia: è l'amore ... e tu hai più amore. Il tuo Beneamato è risorto, glorioso per sempre, o Maddalena. Piangi, piangi pure: piangi di gioia, tu hai tanto pianto di dolore, e fai partecipare alle tue lacrime anche me, tuo figlio indegno, e tutti gli uomini che sono figli di Gesù e quindi tutti tuoi (Charles de Foucauld, Nazaret, 10 aprile 1898).

O santa Vergine, Madre mia,
tu per la quale la terra è ormai un cielo,
perché ami Gesù
più di tutti gli angeli e i santi insieme
e perché conosci e spesso vedi la sua beatitudine!
O madre mia, santa Maddalena,
per la quale dopo la risurrezione,
la terra è diventata un paradiso,
perché tu ami Gesù
e perché spesso lo vedi beato ...
O mie due care madri, datemi l'amore!
Io metto la mia anima nelle vostre mani
E vi chiedo, come un mendicante, l'amore;
io vi chiedo, per amore di Gesù,
un po' d'amore, molto amore.
Fatemi essere, ai piedi di Gesù,

ciò che devo essere.

O madri mie, ispirate voi i miei pensieri,
le mie parole, le mie azioni,
ispirate voi tutto ciò che è in me,
affinché io sia pienamente gradito a Gesù,
perché tutto in me glorifichi Gesù
e tutta la mia vita sia conforme
a ciò che egli desidera da me;
affinché io sia ciò che egli desidera che io sia,
affinché lo glorifichi il più possibile
e faccia in tutto la sua volontà.

Alleluja, alleluja, alleluja! (Charles de Foucauld, 10 aprile 1898, festa di Pasqua)”

(Fonte: *Un mese con Maria e Charles de Foucauld*, meditazioni, preghiere, rosario a cura Luigi Guglielmoni e Fausto Negri. Ed. Paoline, pag. 79-80).

Rimani in preghiera chiedendo al Signore che “la notte si illumini, che le ombre scompaiano e che tutta la tua vita sia conforme a ciò che Egli desidera da te” (cfr. C. de Foucauld).

Rendi grazie al Signore e volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini: porta a tutti l’annuncio di Cristo Risorto. Alleluia!



GROTTA DELLA NATIVITÀ: CONTEMPLAZIONE

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia
vocazione cristiana,
io rinnovo oggi
nelle tue mani, o Maria,
gli impegni del mio Battesimo.
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,
alle sue opere e
mi consacro a Gesù Cristo
per portare con Lui la mia croce
nella fedeltà di ogni giorno
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.
A te offro e consacro
la mia persona,
la mia vita e
il valore delle mie buone opere passate,
presenti e future.
Disponi di me e
di quanto mi appartiene
alla maggior gloria di Dio
nel tempo e nell'eternità. Amen.